

I giovani di Confcooperative

«Incentivi a chi fa impresa»

La presidente Renzetti: «Meno burocrazia e aiuti se ci si mette insieme per lavorare»

di **Giorgia De Cupertino**
BOLOGNA

Giovani imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna rappresenta oltre 900 amministratori under 40 di cooperative in regione con 108 cooperative a governance giovanile (almeno 50% amministratori under 40), 10 delle quali nate nell'ultimo anno. A fine giugno 2022 le imprese attive giovanili emiliano romagnole sono salite a quota 27.958. È proseguita la tendenza positiva avviata col primo trimestre dello scorso anno e che ha fatto registrare per il secondo trimestre 2022 un incremento di 377 unità (+1,4%) rispetto alla stessa data del 2021. Lo scenario viene analizzato da Mirca Renzetti, presidente Giovani imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna.

Presidente, da poco si è tenuto l'incontro 'Sì, ne vale la pena! Giovani cooperatori a confronto su futuro e lavoro'. Di cosa si è trattato?

«Abbiamo intitolato così l'evento perché, come giovani imprenditori cooperativi, ci siamo in prima persona chiesti se vale la pena impegnarsi all'interno di questa realtà. E ci siamo dati una risposta positiva: sì, ne vale la pena. Questo perché si tratta di un'impresa etica che coniuga il perseguimento dei principi mutualistici con la valorizzazione delle competenze, mettendo al centro la persona. Una forma



Una giovane lavoratrice in una impresa e la riminese Mirca Renzetti di Confcooperative

STRATEGIA

«Vanno spinte le startup e bisogna semplificare la burocrazia oltre ad avere sostegni per questo modello»

imprenditoriale che deve però farsi conoscere sempre di più».

Su cosa bisogna ancora lavorare?

«Bisogna lavorare su un tema di maggior produzione delle startup cooperative. E occorrerebbe una semplificazione della burocrazia sulla costituzione di una cooperativa, così come dei sostegni e degli incentivi per mettere insieme dei giovani attraverso un modello cooperativo, inclusivo e democratico, termini che sono elementi si-

stemici all'interno di questo modello di impresa. C'è una forte resilienza delle cooperative, lo abbiamo visto durante la pandemia e ancora oggi e c'è una forte spinta nel perseguire l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno».

'Le faremo sapere' è un'iniziativa per affrontare i problemi dei giovani e dell'inserimento nel mondo del lavoro. Di cosa si tratta?

«È un format per affrontare i problemi dei giovani e dell'inserimento nel mondo del lavoro, ideato dai giovani volontari del Servizio civile di Confcooperative. Un progetto che prevede momenti di confronto con coloro che non sono ancora inseriti nel mondo del lavoro. Sono coinvolti anche i giovani imprenditori per far conoscere questo mondo attraverso testimonianze».